

Pierpaolo Pobega

Ricordo di Antonio Corsi

Pierpaolo Pobega, classe 1926, "Poldo" per gli amici, ci ha lasciato, vittima di un banale incidente.

Entrato, tra i primi soci fondatori, nel Gruppo Rocciatori della XXX Ottobre assieme a De Drago, Del Vecchio, Zaccaria, Blasina e Cettin, ha contribuito in modo efficiente all'affermazione dell'alpinismo triestino e nazionale dell'immediato dopoguerra.

È il periodo delle ripetizioni delle grandi vie e delle prime salite, realizzate prevalentemente nelle Dolomiti e nelle Alpi Giulie. L'attività di questo primo gruppo di rocciatori trentottobrini, trasmesse alle successive generazioni, allora emergenti, un tale entusiasmo per l'arrampicata che portò in quegli anni all'ammissione nel Club Alpino Accademico di una decina di alpinisti triestini.

"Poldo", oltre ad essere un validissimo alpinista, con la sua allegria ed il culto dell'amicizia, ha contribuito a creare quell'atmosfera di fratellanza, caratteristica dell'ambiente triestino.

Alla fine degli anni cinquanta, per impegni di lavoro, prima come ufficiale della Marina Mercantile e poi trasferitosi temporaneamente in Africa, rimane parecchi anni lontano dall'Italia, salvo qualche breve rientro in patria, dove approfittava per realizzare ancora diverse salite alpine.

Il suo amore per la natura e

l'avventura, lo spinse anche all'estero a salire montagne e ad esplorare luoghi lontani dai comuni itinerari turistici, inoltrandosi nelle aree selvagge del continente africano.

Negli ultimi anni risiedeva a Udine con la moglie Annamaria, compagna di una vita e con la quale aveva condiviso sin da ragazzo la grande passione per la montagna, i viaggi ed una vita avventurosa degna di essere vissuta.

